

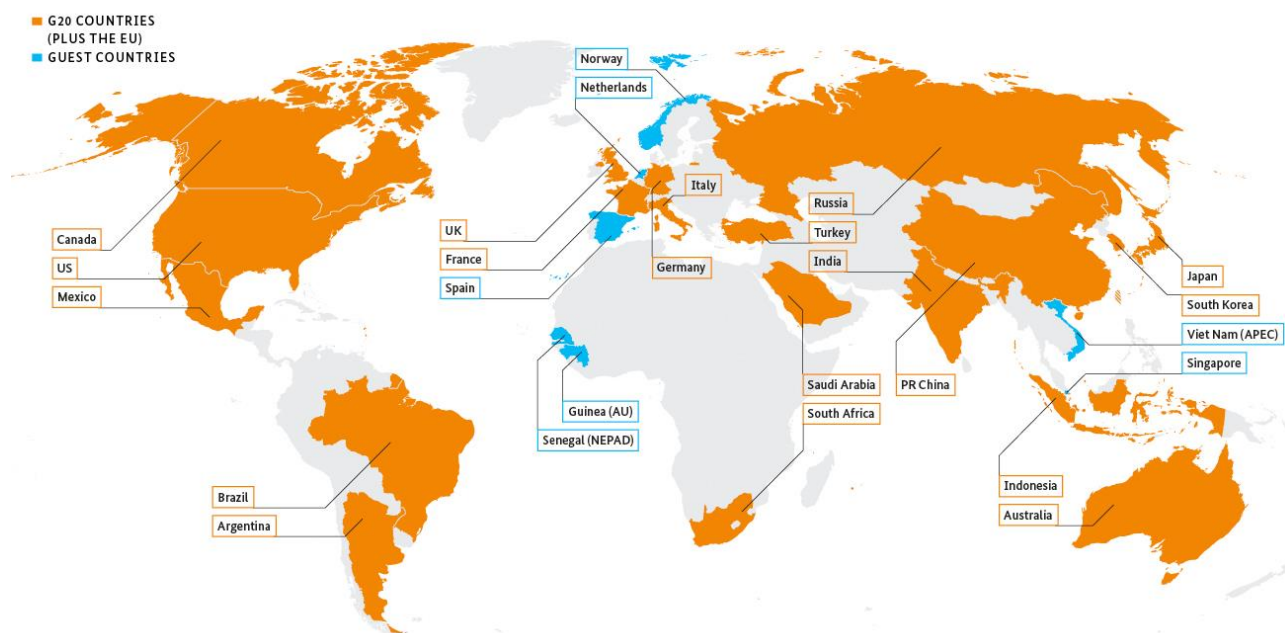
## **Il G20-2017 e l’Africa**

### **Indice:**

- Il Vertice dei Leader del G20 di Amburgo
- Il Partenariato del G20 con l’Africa
- La Conferenza sull’Africa di Berlino
- Il G-20 Compact con l’Africa (CwA): Costa d’Avorio, Etiopia, Ghana, Rwanda e Senegal
- L’Accademia Africana per le Indagini sui Reati Fiscali e Finanziari
- La Conferenza Think20 (T20) Africa
- Il Business20 (B20) Africa
- Verso un Partenariato UE-Africa per la Pace e la Sicurezza
- Analisi, valutazioni e previsioni

### **Il Vertice dei Leader del G20 di Amburgo**

Creato nel 1999 come forum per gestire il sistema finanziario ed economico globale, il G20 inizialmente riuniva i ministri delle finanze delle venti principali economie industrializzate ed emergenti del mondo, con il preciso scopo di promuovere la stabilità finanziaria globale. Da allora il G20 è stato elevato al livello di Vertice dei Capi di Stato e di Governo e la sua portata si è allargata alle questioni trasversali globali al pari del G7, ma in maniera più rappresentativa, giacché il G20 è un forum che riunisce quasi due terzi della popolazione mondiale, più di quattro quinti del PIL mondiale e tre quarti di tutto il commercio internazionale. Il G20 è composto di diciannove Stati più l’Unione Europea, sicché i membri permanenti del G20 sono: *Arabia Saudita, Argentina, Australia, Brasile, Canada, Cina, Corea del Sud, Francia, Germania, Giappone, India, Indonesia, Italia, Messico, Regno Unito, Russia, Stati Uniti, Sudafrica, Turchia e UE*. Su invito di ciascuna presidenza, partecipano regolarmente alle riunioni del G20 importanti organizzazioni internazionali: *l’Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), il Fondo Monetario Internazionale (FMI), il Consiglio per la Stabilità Finanziaria (FSB), la Banca Mondiale (BM), l’Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC), l’Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE)* e delle Nazioni Unite. Quest’anno la Presidenza tedesca del G20 ha anche invitato *Norvegia, Paesi Bassi, Singapore, Spagna, Svizzera* e *l’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS)* e la *Cooperazione Economica Asia-Pacifico (APEC)*, rappresentata dal Vietnam.

Gli Stati Membri del G20

Il *Vertice dei Leader del G20*<sup>1</sup> si è svolto ad Amburgo dal 7 all'8 luglio 2017. In questi ultimi anni l'agenda del G20 ha accolto tematiche rilevanti per il continente africano, come la sicurezza alimentare, le infrastrutture, la salute e la migrazione, garantendo almeno una presenza per quanto parziale degli interessi africani al Vertice. Tuttavia il G20 non si è mai così sistematicamente impegnato con l'Africa come in quest'anno, dato che finora nessuno aveva così esplicitamente rappresentato un'agenda africana al foro eccezion fatta per il Sudafrica, unico Stato dell'Africa membro permanente del G20, che comunque non può parlare a nome dell'intero Continente. Nel tentativo di includere più diffusamente le prospettive africane, sulla falsariga di quanto era già stato fatto dal G7, dal 2010 è stato conferito lo status di osservatore alla Presidenza dell'Unione Africana (UA), questa volta rappresentata da *Alpha Condé*, Presidente della *Guinea*, e al rappresentante del *Comitato di Orientamento dei Capi di Stato e di Governo (HSGOC)* del Nuovo Partenariato per lo Sviluppo dell'Africa (NePAD) dell'Unione Africana (UA), il Presidente del Senegal, *Macky Sall*.

### Il Partenariato del G20 con l'Africa

Con l'obiettivo di rinnovare gli sforzi per uno sviluppo economico sostenibile in Africa, la Presidenza tedesca del G20 2017 ha lanciato il *Partenariato del G20 con l'Africa*, al fine di favorire gli investimenti privati, le infrastrutture sostenibili e l'occupazione nei Paesi africani nonché contribuire all'Agenda 2063, ossia il piano di sviluppo strategico dell'Unione Africana. Il Partenariato del G20 per l'Africa, che si basa sulle strategie regionali e internazionali già esistenti, affinché siano allineate e coerenti, intende sostenere le iniziative politiche correlate del G20 e agevolare gli impegni congiunti (Accordi d'Investimento - *Investment Compacts*) tra i Paesi africani, i partner del G20 e le Istituzioni Finanziarie Internazionali (IFI).

1 Cfr.:

- <https://www.b20germany.org/>
- [https://www.g20.org/Webs/G20/EN/Home/home\\_node.html](https://www.g20.org/Webs/G20/EN/Home/home_node.html)
- <http://www.bundesfinanzministerium.de/Web/EN/Issues/Featured/G20/g20.html>

Diversamente da analoghi progetti precedenti i Compact non sono imposti dall'alto, bensì *demand driven* ovvero su richiesta degli Stati africani interessati a prendervi parte per una cooperazione di lungo termine.

### La Conferenza sull'Africa di Berlino

Per avviare questo piano pluriennale, la Presidenza tedesca ha iniziato un dialogo a livello di G20 con rappresentanti africani, esperti e attori del settore privato grazie a una conferenza dedicata all'Africa, tenutasi a Berlino il 12 e 13 giugno 2017 dal titolo *Il Partenariato del G20 con l'Africa - Investire in un futuro comune*, ospitata dal Ministero tedesco delle Finanze, da quello della Cooperazione Economica e dello Sviluppo<sup>2</sup> e dalla Banca federale tedesca (*Bundesbank*). Sono intervenuti diversi attori di alto livello, tra cui il Primo Ministro *Paolo Gentiloni* e il Ministro dell'Economia e delle Finanze *Pier Carlo Padoan*; vi hanno inoltre preso parte anche i Capi di Stato e di Governo di *Costa d'Avorio, Egitto, Ghana, Guinea, Mali, Niger, Rwanda, Senegal e Tunisia*. Le discussioni della Conferenza sull'Africa concernente il Partenariato del G20 con l'Africa si sono incentrate su tre argomenti primari:

1. *Migliorare la crescita economica inclusiva e l'occupazione*: poiché l'Africa necessita ogni anno di venti milioni di nuovi posti di lavoro, è stata ufficialmente lanciata l'*Iniziativa del G20 per l'Occupazione della Gioventù nelle Zone Rurali*, contribuendo a creare fino a un milione di nuovi posti di lavoro per i giovani entro il 2022, rafforzando il sostegno al *Programma Globale per l'Agricoltura e la Sicurezza Alimentare (GAFSP)*, così da interessare almeno cinque milioni di giovani nei prossimi cinque anni.
2. *Sviluppare infrastrutture di qualità, in particolare nel settore dell'energia*: il G20 vorrebbe favorire la crescita sostenibile delle infrastrutture attraverso la condivisione delle conoscenze sugli investimenti in infrastrutture di qualità e sulla gestione sostenibile delle risorse naturali. Su stimolo tedesco<sup>3</sup> il G20 potrebbe presto diventare un partner globale dell'*Iniziativa per l'Energia Rinnovabile in Africa (AREI)*<sup>4</sup>.
3. *Gli Accordi con l'Africa (Compact with Africa – CwA) per il miglioramento delle condizioni operative della finanza privata*.

### Il G-20 Compact con l'Africa (CwA): Costa d'Avorio, Etiopia, Ghana, Rwanda e Senegal

L'iniziativa *G-20 Compact con l'Africa (CwA)*<sup>5</sup> – Accordi con l'Africa – è la colonna portante del partenariato africano della Presidenza tedesca del G20. L'iniziativa CwA mira ad aiutare i Paesi africani a mettere in luce il potenziale inespresso ai fini di una crescita economica sostenibile e inclusiva. I CwA sono accordi specifici che comportano un'assunzione di responsabilità politica di alto livello che impegna quei Paesi africani che decidano di aderirvi, allineandone la condotta e la performance con gli indirizzi tanto delle istituzioni finanziarie internazionali di riferimento – *Banca Africana di Sviluppo (AfDB), Banca Mondiale (BM), Fondo Monetario Internazionale (FMI)* – sul canale multilaterale quanto di altri partner privati a livello invece bilaterale, in maniera tale da promuovere gli investimenti privati in quel determinato Stato africano.

2 Ministero per la Cooperazione Economica e lo Sviluppo (*Bundesministerium für wirtschaftliche Zusammenarbeit und Entwicklung - BMZ*), vedi: [www.bmz.de](http://www.bmz.de)

3 Uno dei principali obiettivi di approvvigionamento energetico della Germania in Africa è dato dalla sostenibilità delle risorse rinnovabili quali l'energia solare, eolica, idrica e geotermica. Per la precisione Berlino vuole convogliare energia solare ed eolica dal deserto nord africano, onde poterla utilizzare non solo per il fabbisogno elettrico locale, ma anche per esportarla in Europa.

4 L'*Iniziativa per l'Energia Rinnovabile in Africa (AREI)* è un progetto completamente africano, volto ad accrescere l'enorme potenziale energetico rinnovabile del Continente. Sotto il mandato dell'Unione Africana e approvato dai Capi di Stato e di Governo africani sui Cambiamenti Climatici, l'iniziativa è destinata a raggiungere almeno 10 GW di energia rinnovabile entro il 2020 e a generare almeno 300 GW entro il 2030. Cfr. [www.arei.org](http://www.arei.org)

5 Il *G20 Compact con l'Africa (CwA)*, vedi: <https://www.compactwithafrica.org/content/compactwithafrica/home.html>

Lo scopo è di coordinare e ottimizzare accordi non generici, bensì concepiti *ad hoc* per ciascuna Nazione africana associata che abbia sottoscritto il Compact, in virtù del coinvolgimento e del sostegno politico garantito proprio dal G20.

A conclusione del *Meeting dei Ministri delle Finanze e dei Governatori delle Banche Centrali del G20*, convocato a Baden-Baden (17-18 marzo 2017), è stato pubblicato un documento estremamente rilevante dal titolo “*Gli Accordi del G20 con l’Africa: un Rapporto Congiunto AfDB, BM e FMI*”, secondo il quale, benché negli ultimi tre anni la crescita africana sia diminuita, a causa del calo dei prezzi delle materie prime, tuttavia le prospettive a medio termine dell’Africa rimangono notevoli, purché aumentino gli investimenti e l’efficienza. Altrettanto importante sarà migliorare le infrastrutture, così da collegare più soddisfacentemente i mercati regionali africani e poterli inserire appieno nel sistema di catene logistiche globali. Oggi le economie africane, pur lentamente integrandosi nelle catene di approvvigionamento globale, restano effettivamente ancora ai margini dei tre principali *hub* commerciali: le Americhe, l’Asia e l’Europa.

I criteri d’avvio di uno specifico Compact sono i seguenti: i Paesi africani interessati ad aderire sono invitati a impegnarsi con le organizzazioni internazionali interessate, per definirne gli obiettivi e i contributi nazionali. In funzione delle priorità specifiche del Paese congiuntamente definite, gli Stati africani e gli altri partner concorrono a formare un *Compact Team*, realizzando una proposta d’investimenti su misura da presentare ai potenziali investitori. Parallelamente gli Stati coinvolti prendono l’impegno di attuare una serie di riforme collegate, tali da colmare gli eventuali gap legislativi, economici e strutturali esistenti. Ogni CwA è organizzato in tre ambiti, quello *macroeconomico*, quello del *business* e quello del *finanziamento*:

- *Ambito Macroeconomico:*

La diversità delle condizioni economiche africane richiede risposte politiche altrettanto differenziate. Onde poter garantire la stabilità macroeconomica e la sostenibilità del debito, è necessario promuovere un sistema fiscale favorevole agli investimenti, combinando riforme fiscali nazionali e rafforzando la cooperazione internazionale, così da contenere l’evasione fiscale<sup>6</sup>. Di conseguenza i Paesi africani sottoscrittori dei CwA s’impegnano tanto a mantenere la stabilità macroeconomica, quale condizione critica per generare un clima favorevole agli investimenti, quanto a convenientemente gestire il debito nazionale. In realtà, senza ben precisare in quale misura sarebbe possibile sostenere le principali criticità macroeconomiche africane, il CwA sembra poco innovativo, se non altro perché fornisce le tipiche ricette neoliberali, che finora mal si sono adattate ai contesti africani, quali: disciplina fiscale, riforma della spesa pubblica, riforma del sistema di tassazione, liberalizzazioni, deregolamentazione per facilitare gli investimenti diretti esteri (IDE), privatizzazioni delle società pubbliche, ecc...

- *Ambito Business:*

Il Business Framework rende i progetti d’investimento *bancabili*, attirando investitori privati, al fine di promuovere l’affidabilità dei regolamenti e delle istituzioni, rafforzando le normative vigenti, per ridurre l’incertezza per mezzo di meccanismi di protezione degli investitori e di risoluzione delle controversie, e infine standardizzando clausole e disposizioni contrattuali specialmente per quanto attiene ai Partenariati Pubblico-Privati (PPP).

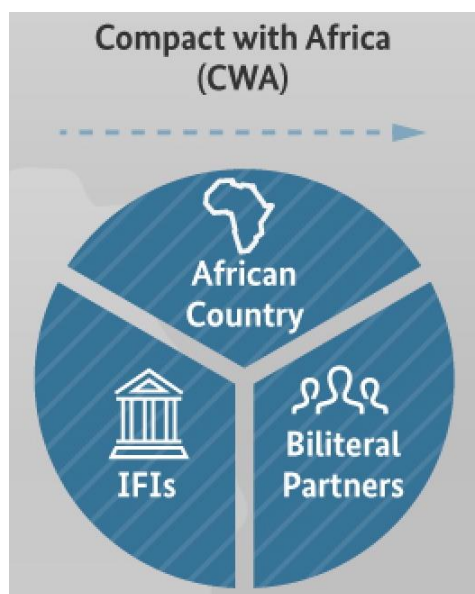
---

6 Dal momento che il debito pubblico ha continuato la sua tendenza al rialzo in tutta l’Africa, opportune politiche fiscali e di gestione del debito sono critiche per la crescita a medio e lungo termine, proprio perché alti livelli di debito pubblico possono ostacolare gli investimenti privati. Il G-20 potrebbe svolgere un ruolo nell’abbattimento dei costi dei necessari investimenti pubblici attraverso misure di contenimento del rischio come facendosi ad esempio garante per obbligazioni internazionali emesse dagli Stati africani, condizionandole all’attuazione di precise politiche macroeconomiche e di riforme strutturali da parte del Paese destinatario del Compact.

- **Ambito Finanziario:**

Il quadro finanziario rende *finanziabili* i progetti d'investimento, mobilitando la finanza privata mediante validi strumenti di mitigazione dei rischi, con l'obiettivo di aumentare la disponibilità di finanziamenti e di ridurre anche i costi. Sebbene il quadro di finanziamento della CwA sia incentrato sull'attenuazione dei rischi, in ogni caso i prerequisiti istituzionali, bancari e di liquidità per i finanziamenti misti (*blended*) sono ancora in fase embrionale in tutta l'Africa.

### Il Compact con l'Africa (CwA)



Finora sette Stati africani hanno aderito al CwA: Costa d'Avorio, Etiopia, Ghana, Marocco, Rwanda, Senegal e Tunisia. Di seguito sono brevemente analizzate alcune caratteristiche limitatamente ai cinque Paesi facenti parte dell'Africa Sub-Sahariana, ossia *Costa d'Avorio, Etiopia, Ghana, Rwanda e Senegal*.

- Le misure CwA da adottare da parte della *Costa d'Avorio* sono le seguenti: coordinare le politiche economiche e mantenere la stabilità finanziaria regionale con un tasso di crescita medio del PIL del 7% fino al 2020 con un clima economico più competitivo atto a trasformare l'economia, diversificando le fonti di finanziamento.
- Caratterizzata da una stabilità politica prolungata nel tempo e attenta a garantire la promozione e la protezione degli investimenti esteri, l'Etiopia è la seconda Nazione più popolosa dell'Africa dopo la Nigeria con cento milioni di abitanti. Con il tasso di crescita del PIL medio annuo del 10,8% dal 2005 e con l'8,3% nel 2017, l'*Etiopia* è l'economia in più rapida crescita nel mondo quest'anno.
- Il *Ghana*, uno dei Paesi più stabili in Africa sin dalla transizione al multipartitismo avvenuta nel 1992, è stato valutato come il luogo migliore per gli affari in Africa Occidentale. Il Ghana vanta un elevato tasso d'esportazione di materie prime, un'economia dinamica ed è dotato di una forza lavoro particolarmente qualificata e istruita.

- Le misure CwA da adottare da parte del *Rwanda* sono le seguenti: mantenere la stabilità macroeconomica con un basso livello di debito; aumentare la conformità fiscale e ampliare la base dell'imponibile fiscale; sviluppare e attuare una strategia di Partenariato Pubblico-Privato (PPP); facilitare l'accesso alle infrastrutture per le imprese attraverso lo sviluppo di parchi industriali; realizzare centri di servizi finanziari e aziendali.
- Le misure CwA da adottare da parte del *Senegal* sono le seguenti: mantenere la stabilità macroeconomica; raggiungere tassi di crescita del 7-8%; proseguire con le misure volte al consolidamento fiscale; modernizzare l'amministrazione doganale; rafforzare le istituzioni di controllo indipendenti, cioè le autorità.

### **L'Accademia Africana per le Indagini sui Reati Fiscali e Finanziari**

Nell'ambito della Conferenza di Berlino *Germania, Italia, Kenya* e OCSE hanno avviato un programma pilota che prevede l'istituzione in Kenya dell' *Accademia Africana per le Indagini sui Reati Fiscali e Finanziari*<sup>7</sup>, con l'obiettivo di rafforzare la capacità di contrastare i movimenti di capitali illeciti attraverso la formazione degli investigatori africani. È ospitata presso la *Scuola di Studi Monetari del Kenya (KSMS)* di Nairobi. Solo in Africa, il Rapporto Mbeki del 2015 – *Report of the High Level Panel on Illicit Financial Flows from Africa* – stima i movimenti di capitali illeciti in cinquanta miliardi di dollari l'anno<sup>8</sup>. Nella medesima direzione a maggio 2017 i Ministri delle Finanze G7 hanno adottato la *Bari Declaration on Fighting Tax Crimes and Other Illicit Financial Flows*<sup>9</sup>.

### **La Conferenza Think20 (T20) Africa**

Il *Think20 (T20)*<sup>10</sup> è una rete di centri di ricerca e think-tank dei Paesi membri del G20. La *Conferenza T20 Africa* di quest'anno, dal titolo *Africa e il G20: costruire alleanze per lo sviluppo sostenibile*, si è svolta a Johannesburg (1-3 febbraio 2017). È stata organizzata dal *South African Institute of International Affairs (SAIIA)*, dal *German Development Institute (DIE)* e dal *Kiel Institute for the World Economy (IfW)*. Il Comunicato Finale del T20 ha sottolineato non solo che il G20 e l'Africa non dovrebbero limitare la loro cooperazione a progetti di grandi dimensioni, ma includere anche progetti minori, che possano essere poi ingranditi, ma anche che l'Africa e il G20 dovrebbero collaborare per ampliare le iniziative internazionali esistenti, includendovi in modo più deciso le prospettive e i punti di vista africani, anche al fine di evitare duplicazioni e sovrapposizioni progettuali.

### **Il Business20 (B20) Africa**

Il *Business 20 (B20)*<sup>11</sup> è il dialogo ufficiale del G20 con la comunità economica globale. Con 706 membri provenienti da 39 Paesi, tra cui l'Italia, la sua *mission* è di sostenere il G20, rappresentando interessi, competenze e proposte politiche concreti. A giugno 2017 il B20 ha pubblicato un documento dal titolo *Boosting Investment in Africa Towards Inclusive G20 Compacts with Africa. B20 Policy Recommendations 2017*, riguardante dieci raccomandazioni ad alto livello per migliorare il Partenariato del G20 con l'Africa. Infatti il B20 ha invitato a rafforzare l'ambiente per gli investimenti diretti esteri, aumentando gli investimenti nelle infrastrutture, creando reti di approvvigionamento energetico affidabili e accessibili, aumentando la connettività digitale, promuovendo un commercio aperto e inclusivo, migliorando il buon governo, creando un ambiente

---

7 Cfr. <http://www.oecd.org/tax/crime/africa-academy-programme-for-tax-and-financial-crime-investigation.htm>

8 Cfr. [https://www.uneca.org/sites/default/files/PublicationFiles/iff\\_main\\_report\\_26feb\\_en.pdf](https://www.uneca.org/sites/default/files/PublicationFiles/iff_main_report_26feb_en.pdf)

9 Cfr. [http://www.mef.gov.it/modules/links/g7/Bari\\_Common\\_Declaration\\_On\\_Fighting\\_Tax\\_Crimes.pdf](http://www.mef.gov.it/modules/links/g7/Bari_Common_Declaration_On_Fighting_Tax_Crimes.pdf)

10 Cfr. [www.t20germany.org](http://www.t20germany.org)

11 Cfr. [www.b20germany.org](http://www.b20germany.org)

favorevole alle piccole e medie imprese, perfezionando l'inclusione finanziaria e promuovendo la salute, l'occupazione e l'istruzione.

### **Verso un Partenariato UE-Africa per la Pace e la Sicurezza**

La Germania sta facendo un saggio uso del multilateralismo per mezzo sia della Presidenza del G20 sia delle istituzioni europee, al fine di sostenere la propria agenda africana. Infatti Berlino ha recentemente annunciato di proporre la creazione di un *Partenariato UE-Africa per la Pace e la Sicurezza* e che entro il 2020, una volta conclusasi l'*African Peace Facility (APF)* dell'Unione Europea, sarà istituito uno specifico strumento finanziario europeo, per ampliare le capacità militari e per meglio finanziare le operazioni di pace. La politica tedesca verso l'Africa si dichiara coerente con la *Strategia Congiunta Africa-UE (Joint Africa-EU Strategy – JAES)*<sup>12</sup>. La JAES è l'istituzionalizzazione avvenuta nel 2000 del Dialogo UE–Africa con l'obiettivo di conferire una dimensione innovativa e dichiaratamente strategica ai rapporti tra l'Europa e l'Africa. Il IV Vertice Unione Europea-Africa si è svolto a Bruxelles ad aprile 2014, mentre il V Summit avrà luogo a novembre 2017. Sin dal fondamentale Vertice di Lisbona del 2007 esiste un *Piano d'Azione* della JAES, che si qualifica per i seguenti otto partenariati tematici: *Pace e Sicurezza; Governance Democratica e Diritti Umani; Commercio, Integrazione Regionale e Infrastrutture; Obiettivi di Sviluppo del Millennio; Energia; Cambiamenti climatici; Migrazioni, Mobilità e Occupazione; Scienza, Società dell'Informazione e Spazio*. La necessità europea di promuovere la JAES trova sponda nella consapevolezza di considerare l'Africa il luogo per eccellenza degli investimenti globali e non più solamente il Continente di destinazione finale degli aiuti e della solidarietà internazionali. Si sancisce in questo modo il passaggio dalla dipendenza degli aiuti allo sviluppo alla crescita economica fondata sul commercio e incardinata nelle dinamiche della mondializzazione economica.

### **Analisi, valutazioni e previsioni**

La popolazione dell'Africa sta crescendo rapidamente: in questo momento l'età media in Africa è di diciotto anni. Nei prossimi cinquanta anni vi saranno in Africa (1,4 miliardi) più giovani che in tutti gli Stati Membri del G20 (1,3 miliardi). Difatti entro il 2050 due miliardi e mezzo di persone vivranno nel Continente, quasi il doppio di oggi, mentre entro il 2030 quattrocentocinquanta milioni di persone saranno alla ricerca di un lavoro. Entro il 2020 la popolazione disoccupata africana sarà uguale alla popolazione occupata della Germania, mentre nell'arco di soli cinquanta anni corrisponderà alla metà dell'intera popolazione occupata in Europa. Ciò significa che ogni anno occorrono venti milioni di nuovi posti di lavoro sia nelle aree urbane sia in quelle rurali in Africa. Farsi carico di questi problemi di natura strategica è sempre più compito del G7 e del G20.

Durante le presidenze del G7 e del G20 Berlino si è sempre spesa per un più largo esercizio di *outreach* con gli Stati africani e le organizzazioni continentali e regionali: l'espressione *outreach countries* indica gli Stati coinvolti nei lavori del G7 e del G20 in veste d'interlocutori, partner o beneficiari. Nel 2017 con la finalità di esercitare la propria leadership globale anche in Africa, la Germania ha pianificato e avviato un approccio strategico integrato e continentale, fondato a livello bilaterale sul "Piano Marshall per l'Africa", incentrato sugli aiuti allo sviluppo, e sull'iniziativa "Pro! Africa", dedicata agli affari, mentre a livello multilaterale sul "G20 Compact with Africa", a sua volta fondato sulla promozione del commercio e degli investimenti.

<sup>12</sup> In ambito UE la Germania rispetto agli Stati membri più tradizionalmente attenti alle questioni africane, come Francia e Regno Unito, ha saputo rendersi interprete di azioni innovative destinate a portare avanti il proprio interesse nazionale sul canale multilaterale come nel caso delle strategie dell'Unione Europea per il *Golfo di Guinea*, per il *Sahel*, per la *Regione dei Grandi Laghi* e per il *Corno d'Africa*.

Alla luce di tali criticità e prospettive il principale Paese dell'Unione Europea – la Germania – intende approfittare della Presidenza del G20 per un “upgrade” nei suoi rapporti con l’Africa, superando quel mercantilismo – il prevalere delle esportazioni sulle importazioni – con cui aveva sinora condotto i propri rapporti economici con il Continente. Berlino dimostra in questo modo di avere un proprio interesse strategico nell’esercitare una maggiore influenza in Africa sotto etichetta tanto del G20 quanto pure dell’Unione Europea, tenuto conto del sempre minore spazio riservato a chi oggi sia ancora troppo riluttante ad approcciare l’Africa. Tali inferiori margini di manovra sono dovuti alla repentina espansione a tutto campo di nuovi attori globali, come la Cina, anch’essa Stato Membro del G20. È pertanto inevitabile che la leadership tedesca, nel proiettare l’interesse nazionale in Africa Sub-Sahariana, debba presto o tardi misurarsi con la pervasiva presenza cinese e con l’aperta competitività di altri player non europei in quello scacchiere. Le prossime Presidenze di turno del G20 non potranno sottrarsi dagli impegni presi nel 2017 da Berlino a favore dell’Africa, ma probabilmente si dimostreranno meno sistematiche di quelle lanciate dalla Germania quest’anno.